

FB, Contelle 2, 22

June 26th

79 Richmond Road, Montpelier  
Bristol BS6 5EP

telephone: (0272) 422116

Dear Mariarosa,

We are bringing out a new edition of "The Power of Women and the Subversion of the Community", and I ~~xxx~~ enclose a letter to the Padova Committee about the new edition and the new foreword, which we would like the Padova Committee to sign with the Power of Women Collective.

Bruno has done a rough translation of the letter, and of the new foreword, to save time - so that you and the other women in your group can read both the letter and the foreword without effort. <sup>I'm sending 3 copies.</sup> (I'm sending the English also so that you can check the ~~translation~~ translation <sup>with</sup> the English if the translation is not good).

- 1) We need to know whether or not the Padova Committee agrees to sign with us.
- 2) We also need from you personally a brief biography of yourself. The one we have on the book at the moment is much too long, and also doesn't ~~xxxxxx~~ link you with the Wages for Housework movement in Italy. We need just 3 or 4 lines.
- 3) We need too the date of publication of the article by you in Il Giorno to which we refer in the new introduction.

Please telephone me about all these things. We must hear from you. If you call me Monday July 7th or Tuesday July 8th I will definitely be here. The book goes to the printer on July 10th (x it is going to be printed with x a proper spine) so I must speak with you before.

Joan is translating the Journal you sent us. We are very excited at seeing what you are doing. We have heard through Joan that some of the women from Italy who ~~xxxx~~ are not invited to the Conference plan to come ~~in~~ to London in July. We are making it clear that if they want to come to London that's O.K., but they will not be ~~xxxxxx~~ allowed into the conference. Don't worry about this, they will definitely not come into the conference.

I'll wait to talk to you on the telephone. I'm sorry to ask you to do all these things in such a hurry, but we must have ~~xxxx~~ the information about the book at once.

Love  
Brit

Al  
Comitato per il Salario al Lavoro Domestico di Padova .

Care sorelle,

Nel preparare una nuova edizione di Potere Femminile e Sovversione Sociale abbiamo scritto una nuova prefazione per chiarire il rapporto esistente tra il libro -particolarmente il pezzo principale "Donne e Sovversione Sociale"- e la campagna internazionale per il Salario al Lavoro Domestico.

In Gran Bretagna abbiamo incontrato parecchi ostacoli per il fatto che molta gente che e' in disaccordo con la posizione espressa nel libro e con la prospettiva del salario al lavoro domestico, fa riferimento al fatto che il pezzo principale e' firmato solo da Mariarosa, usando cio' come pretesto che si tratta di una analisi 'italiana'.

Dato che in questo paese Mariarosa non e' stata associata pubblicamente con il Salario al Lavoro Domestico, questa gente ha anche cercato di asserire che non esiste nessun rapporto tra l'analisi contenuta nel libro e la nostra richiesta del Salario per il Lavoro Domestico. Inoltre, malgrado il fatto che Mariarosa abbia parlato pubblicamente sul Salario per il Lavoro Domestico nel Nord America, parecchi gruppi nord-americani della nostra rete hanno incontrato una simile reazione. *(See letter from New York).*

Vogliamo metter fine a questa situazione chiarendo questi rapporti e inoltre vogliamo ora poter asserire pubblicamente che Selma e Mariarosa sono in effetti le co-autrici del pezzo principale "Donne e Sovversione Sociale". Dato che Mariarosa ha gia' reso publico questo fatto in Italia in un articolo su Il Giorno ("La Vera Liberazione Femmine. Non 'Cosa Scegliere' ma 'Come Combattere' "), siamo certe che il

vostro gruppo non avra' nulla da perdere come risultato di questo chiarimento. Viceversa, il nostro gruppo ha tutto da guadagnare se riusciamo a mettere in chiaro che non si puo' asserire di essere d'accordo con l'analisi contenuta in "Donne e Sovversione Sociale" e allo stesso tempo disassociarsi dalla prospettiva del Salario al Lavoro Domestico, con la quale Selma e' stata cosi' a lungo pubblicamente associata.

Allego una lettera del Collettivo del Salario al Lavoro Domestico di New York, che sono certa vi dara' una chiara idea del genere di problemi di cui sto parlando.

Vorremmo che questa nuova prefazione venga firmata congiuntamente dal vostro gruppo e dal nostro, in modo da dare piu' forza al carattere unitario del discorso.

Allego quindi una copia della prefazione, sperando che dopo averla letta ci farete avere eventuali modifiche o correzioni, facendoci anche sapere se siete d'accordo a firmarla congiuntamente.

Suzie Fleming,  
per il THE POWER OF WOMEN COLLECTIVE.

PREFAZIONE ALLA NUOVA EDIZIONE DI POWER OF WOMEN AND THE  
SUBVERSION OF THE COMMUNITY.

Traduzione provvisoria.

\* \* \*

Tre anni fa, quando questo libro venne pubblicato per la prima volta, era gia' chiaro che il movimento internazionale delle donne aveva ribaltato i presupposti basilari su cui questa societa' poggia.

Nel confrontarci con cio' che accade nella famiglia e nelle strade, abbiamo dovuto confrontarci con cio' che accade in fabbrica, in ufficio, negli ospedali nelle scuole -- in tutto l'arco istituzionale della societa' capitalista.

Questo libro offriva alle donne una analisi coerente, x attingendo dalle descrizioni delle nostre varie rivendicazioni fatte dal movimento. Esso offriva un fondamento materiale alla solidarieta' femminile (sisterhood). Tale fondamento materiale era costituito da quella attivita' sociale, cioe' il lavoro, attraverso cui la personalita' femminile e' stata plasmata e costretta ad assoggettarsi. Questo lavoro era il lavoro domestico.

Localizzando nel lavoro della casalinga cio' verso cui le donne vengono preparate e formate e in base a cui esse vengono definite; identificando il prodotto di tale attivita' come forza lavoro --classe operaia-- questo libro rappresentava una rottura con tutte le analisi precedenti

della società capitalista, le quali cominciavano e finivano con la fabbrica, cominciavano e finivano con gli uomini. La natura sociale del nostro lavoro domestico era stata occultata dal nostro isolamento nella famiglia. Il fatto che esso non generava il salario aveva occultato il fatto che esso era lavoro. Servire uomini e figli nell'isolamento non salariato aveva occultato il fatto che servivamo il capitale.

Ora sappiamo che non solo siamo indispensabili alla produzione capitalista in quei paesi in cui costituiamo il 45% della forza lavoro salariata, ma che altresì siamo sempre la loro forza lavoro indispensabile, a casa, pulendo, lavando e stirando; procreando, disciplinando e allevando figli; servendo gli uomini fisicamente, sessualmente e emotivamente.

Se il nostro lavoro non pagato è alla base della nostra mancanza di potere nei confronti degli uomini e del capitale --così come questo libro e la nostra esperienza quotidiana confermano-- allora solamente ottenendo soldi per quel lavoro ci metteremo in grado di rifiutarlo, diventando così la nostra leva di potere.

Se il bisogno di un salario e il bisogno di uscire dal nostro isolamento ci hanno costrette a trovarci un secondo lavoro fuori dalla casa --cioè a lavorare di più a bassi salari-- allora la nostra alternativa al nostro isolamento e alla nostra mancanza di salario deve essere <sup>la</sup> una lotta sociale per il salario.

Questa prospettiva, e la sua pratica, derivano direttamente dalla

analisi teorica contenuta in questo libro, -- ~~anche se tre anni fa~~  
~~le sue autrici non erano del tutto certe dove tale analisi avrebbe~~  
~~avuto.~~ Pur rendendosi conto che il Salario al Lavoro Domestico  
 fosse la prospettiva che emergeva logicamente dalla loro analisi, ~~le autrici~~  
 non erano in grado di conoscere tutte le sue implicazioni. (Vedi note  
 16 e 17, pp. 53 e 58, terza ediz. italiana). Questo libro ha costituito  
 il punto di partenza non per una 'scuola di pensiero', bensì' per una  
 rete internazionale di organizzazioni impegnate nella campagna per  
 il salario al lavoro domestico.

Molti tra coloro che non sono d'accordo ne' con questa analisi  
 ne' con la prospettiva del Salario al Lavoro Domestico che ne deriva,  
 asseriscono che tale prospettiva puo' esser valida per l'Italia ma non  
 per la Gran Bretagna o per il Nord America. Così' facendò hanno voluto  
 imporre limiti geografici utilizzando come pretesto il fatto che il  
 pezzo principale del libro e' ~~stato~~ firmato da una donna italiana,  
 Mariarosa Dalla Costa. In effetti, "Donne e Sovversione Sociale" fu <sup>pubblicato.</sup>  
 scritto assieme da Dalla Costa e Selma James <sup>come Mariarosa stessa ha ribadito più volte.</sup> ~~Esse~~ speravano che firmando  
 l'articolo solamente col nome di Mariarosa Dalla Costa avrebbe dato un  
 maggiore impeto all'esplosione del femminismo in Italia. Questo fine  
 e' ora stato raggiunto, per cui possiamo ora rendere pubblica la piena  
 provenienza del pezzo sia in Gran Bretagna come ~~in~~ nel Nord America,  
~~come~~ così' come e' già' stato fatto in Italia (vedi articolo di Mariarosa  
 sul Il Giorno....).

Bisogna dire, comunque, che ad attestare le implicazioni internazionali  
 di questa analisi sono non certamente le rispettive nazionalità' delle ~~e~~

Autori 27-  
 uso di D.C.  
 delle note  
 n° 16 e 17 del testo

due autrici, bensì la campagna internazionale del Salario per il Lavoro Domestico, che si trova già in piena fase di avvio.

Al  
Al Comitato per il Salario al Lavoro Domestico di Padova .

Care sorelle,

Nel preparare una nuova edizione di Potere Femminile e Sovversione Sociale abbiamo scritto una nuova prefazione per chiarire il rapporto esistente tra il libro -particolarmente il pezzo principale "Donne e Sovversione Sociale"- e la campagna internazionale per il Salario al Lavoro Domestico.

In Gran Bretagna abbiamo incontrato parecchi ostacoli per il fatto che molta gente che e' in disaccordo con la posizione espressa nel libro e con la prospettiva del salario al lavoro domestico, fa riferimento al fatto che il pezzo principale e' firmato solo da Mariarosa, usando cio' come pretesto che si tratta di una analisi 'italiana'.

Dato che in questo paese Mariarosa non e' stata associata pubblicamente con il Salario al Lavoro Domestico, questa gente ha anche cercato di asserire che non esiste nessun rapporto tra l'analisi contenuta nel libro e la nostra richiesta del Salario per il Lavoro Domestico. Inoltre, malgrado il fatto che Mariarosa abbia parlato pubblicamente sul Salario per il Lavoro Domestico nel Nord America, parecchi gruppi nord-americani della nostra rete hanno incontrato una simile reazione. *(see letter from New York)*

Vogliamo metter fine a questa situazione chiarendo questi rapporti e inoltre vogliamo ora poter asserire pubblicamente che Selma e Mariarosa sono in effetti le co-autrici del pezzo principale "Donne e Sovversione Sociale". Dato che Mariarosa ha gia' reso publico questo fatto in Italia in un articolo su Il Giorno ("La Vera Liberazione Femminile. Non 'Cosa Scegliere' ma 'Come Combattere' "), siamo certe che il



vostro gruppo non avra' nulla da perdere come risultato di questo chiarimento. Viceversa, il nostro gruppo ha tutto da guadagnare se riusciamo a mettere in chiaro che non si puo' asserire di essere d'accordo con l'analisi contenuta in "Donne e Sovversione Sociale" e allo stesso tempo disassociarsi dalla prospettiva del Salario al Lavoro Domestico, con la quale Selma e' stata cosi' a lungo pubblicamente associata.

Allego una lettera del Collettivo del Salario al Lavoro Domestico di New York, che sono certa vi dara' una chiara idea del genere di problemi di cui sto parlando.

Vorremmo che questa nuova prefazione venga firmata congiuntamente dal vostro gruppo e dal nostro, in modo da dare piu' forza al carattere unitario del discorso.

Allego quindi una copia della prefazione, sperando che dopo averla letta ci farete avere eventuali modifiche o correzioni, facendoci anche sapere se siete d'accordo a firmarla congiuntamente.

Suzie Fleming,  
per il THE POWER OF WOMEN COLLECTIVE.

Comradess

FOREWORD FOR NEW EDITION OF POWER OF WOMEN AND SUBVERSION OF THE COMMUNITY

When this book was first published three years ago, it was already clear that the international movement of women had upset ~~by the massive presence and its energy~~ basic assumptions on which this society rested. ~~Few women, and therefore few men, have remained untouched by it.~~ In confronting what ~~she~~ happens in the family and on the street, we ~~has~~ have had to confront what happens in the factory, the office, the hospital, <sup>the school -</sup> in every institution of capitalist ~~work~~ society.

This book offered the women's movement a cohesive analysis, drawing on the descriptions by the movement of our diverse grievances. It offered a ~~a~~ material foundation for 'sisterhood'. That material foundation was the social activity, the work, which the female personality was shaped to <sup>submit</sup> ~~submit~~ to. That work was housework.

In singling out the work of the housewife <sup>as that</sup> ~~as the work~~ for which women are ~~is~~ trained and by which women are defined; in identifying ~~housework as work and~~ its product as labour power - the working ~~class~~ class - this book broke with all those previous analyses of ~~our~~ capitalist society which began and ended in the ~~factory~~ factory, which began and ended with men. Our isolation in the family ~~while~~ while doing our work had hidden its social nature. The fact that it brought no wage <sup>had hidden</sup> hid that it was work. Serving men and children in wageless isolation <sup>had hidden</sup> hid that we were serving capital. Now we ~~know~~ know that we are not only indispensable to capitalist production in those countries where we are 45% of their waged labour force. We are always ~~always~~ their indispensable workforce, here at home, cleaning, washing and ironing; making, disciplining and <sup>bringing</sup> ~~bringing~~ up babies; servicing men physically, sexually and emotionally.

If our wageless work is the basis of our powerlessness in relation both to men and to capital, as this book <sup>and our daily experience, confirm</sup> ~~clearly shows to be the case,~~

~~and as we have experienced daily in our own lives~~, then wages for that work, which alone ~~will~~ <sup>larger of</sup> will make it possible for us to reject that work, must be ~~the basis of~~ <sup>the basis of</sup> our power. If our need for a wage and our need to break from our isolation <sup>has driven</sup> ~~drive~~ us to a second job outside the home, to more work at low pay, then our alternative to isolation and wagelessness must be a social struggle for the wage.

This perspective and practice derives directly from the theoretical analysis of this ~~book~~ <sup>book</sup>, though ~~the authors themselves were unsure~~ <sup>but</sup> ~~four years ago where their analysis would lead.~~ <sup>Even when</sup> ~~the authors understood~~ <sup>they realized</sup> that Wages for Housework was the perspective which flowed logically from their analysis, they could not know all its implication. (See ~~footnotes~~ <sup>footnotes</sup> 16+17 on pages ). The book has been the starting point not for 'a school of thought' but ~~an~~ <sup>an</sup> for an international network of organisations which are campaigning for Wages for Housework. ~~Some of the groups in the network are listed below. (Literature in many languages exists and is all available from these groups.)~~

Some of those who disagreed with the analysis ~~in this book~~, and <sup>perspective of</sup> with the ~~demand for~~ <sup>demand for</sup> Wages for Housework which flows from it, have said that the <sup>perspective may apply</sup> ~~analysis and the demand applies~~ to Italy but not to ~~any elsewhere, not for example in~~ Britain or North America. The fact that an Italian woman, <sup>Mariarosa</sup> Dalla Costa, signed the main article, was proof for them of its geographical limitations. In fact <sup>Mariarosa</sup> Dalla Costa and <sup>Salva</sup> James wrote 'Women and the Subversion of the Community' together. They hoped that <sup>Mariarosa</sup> Dalla Costa's sole signature to ~~the theoretical~~ the piece would give an impetus to the explosion of feminism in Italy. This purpose has ~~now~~ now been served, and the joint authorship ~~should~~ <sup>should</sup> ~~now be made public~~ can now be made public in Britain and North America as it ~~is~~ has already been acknowledged in Italy. (See article by <sup>Chiorno</sup> Mariarosa Dalla Costa in Il ~~Journal~~ of ). The proof of ~~its~~

the international implications of the analysis, however, ~~does not~~ lies  
<sup>not</sup> in the national ~~origins~~ of its authors, but ~~in~~ in the international  
campaign for Wages for Housework which has ~~now~~ now begun.

~~by the same process and its energy~~ basic assumptions on which  
this society rested. ~~Few wages women, and therefore few men, have~~  
~~remained untouched by it.~~ In confronting what ~~she~~ happens in the  
family and on the street, we ~~have~~ have had to confront what happens in  
the factory, the office, the hospital, <sup>the school,</sup> in every institution of  
capitalist ~~society~~ society.

This book offered the women's movement a cohesive analysis, drawing  
on the descriptions by the movement of our diverse grievances. It  
offered a ~~material~~ material foundation for 'sisterhood'. That material  
foundation was the social activity, the work, which the female  
personality was shaped to <sup>submit</sup> ~~submit~~ to. That work was housework.

In singling out the work of the housewife <sup>as that</sup> ~~the work~~ for which  
women are ~~is~~ trained and by which women are defined; in identifying  
~~housework as work and~~ its product as labour power - the working ~~class~~  
class - this book broke with all those previous analyses of ~~our~~  
capitalist society which began and ended in the ~~factory~~ factory,  
which began and ended with men. Our isolation in the family ~~while~~  
while doing our work had hidden its social nature. The fact that it  
brought no wage <sup>had hidden</sup> hid that it was work. Serving men and children in  
wageless isolation <sup>had hidden</sup> hid that we were serving capital. Now we ~~know~~  
that we are not only indispensable to capitalist production in those  
countries where we are 45% of their waged labour force. We are  
always ~~always~~ their indispensable workforce, here at home, cleaning, washing  
and ironing; making, disciplining and <sup>bringing</sup> ~~bringing~~ up babies; servicing  
men physically, sexually and emotionally.

If our wageless work is the basis of our powerlessness in relation  
both to men and to capital, as this book <sup>and our daily experience, confirm</sup> ~~shows to be the case,~~